



COMUNE DI CAGLIARI

CONSIGLIO COMUNALE

Proposta di Deliberazione N° 203 Del 15/11/2018

Oggetto: Ordine del Giorno "Stop alle bombe per la guerra in Yemen e promozione per una riconversione e sviluppo dell'economia e del lavoro dignitoso, presentato dai Conss. Polo, Massa, Iannelli, Benucci, Marcello, Lecis Cocco Ortu, Carta, Melis, Rodin, Petrucci, Tramaloni, Matta

Servizio competente: *Servizio affari istituzionali e pari opportunità*

Funzionario estensore:

Dirigente responsabile: *Teresa Carboni*

Relatore:

Annotazioni:

Il Consiglio comunale

ORDINE DEL GIORNO

visto l'ordine del giorno prot. n. 346 del 13.11.2018, avente ad oggetto "Stop alle bombe per la guerra in Yemen e promozione per una riconversione e sviluppo dell'economia e del lavoro dignitoso", presentato dai Conss. Polo, Massa, Iannelli, Benucci, Marcello, Lecis Cocco Ortu, Carta, Melis, Rodin, Petrucci, Tramaloni, Matta, ai sensi dell'art. 24 del Regolamento del Consiglio comunale;

visto il risultato della votazione, espressa con sistema elettronico: presenti __, votanti __, voti favorevoli __, voti contrari __ (____), astenuti __ (____)

delibera

di approvare/non approvare il sopramenzionato ordine del giorno, di seguito riportato:

"....."

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Guido Portoghese

Ordine del giorno

COMUNE DI CAGLIARI	
PRESIDENZA CONSIGLIO COMUNALE	
19.50 HA	13 NOV. 2018
Prot. 346	1
Ufficio	SINDACO

Stop bombe per la guerra in Yemen e promozione per una riconversione e sviluppo dell'economia e del lavoro dignitoso

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

Come affermato dalla risoluzione del Parlamento europeo del 4 ottobre 2018, il conflitto in atto nello Yemen è giunto al quarto anno e più di 22 milioni di persone necessitano di sostegno umanitario; le persone in condizioni di insicurezza alimentare sono più di 17 milioni e, di queste, oltre otto milioni versano in uno stato di grave insicurezza alimentare e rischiano di morire di fame;

nell'agosto 2018 una relazione dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani ha concluso che vi sono ragionevoli motivi per ritenere che tutte le parti implicate nel conflitto nello Yemen abbiano commesso crimini di guerra e che le forze di entrambe le parti del conflitto sono state accusate di aver utilizzato armi pesanti in zone edificate e densamente abitate, attaccando anche ospedali e altre strutture non militari;

dal marzo 2015 più di 2.500 bambini sono stati uccisi, oltre 3.500 sono stati mutilati o feriti e un numero crescente di minori è stato reclutato dalle forze armate sul campo; le donne e i bambini risentono in modo particolare delle ostilità in corso;

il 9 agosto 2018 un attacco aereo sferrato dalla coalizione guidata dai sauditi ha colpito uno scuolabus in un mercato nella provincia settentrionale di Saada, uccidendo varie decine di persone tra cui almeno 40 bambini, la maggior parte dei quali di età inferiore ai 10 anni; due settimane dopo, il 24 agosto, la coalizione guidata dai sauditi ha lanciato un nuovo attacco in cui hanno perso la vita 27 civili, per la maggior parte bambini, che stavano fuggendo dalle violenze nella città assediata di Hodeida, nel sud del Paese;

nell'anno 2018 sono stati raggiunti i più alti livelli di malnutrizione acuta mai registrati nella storia recente dello Yemen; dei 2.200.000 di bambini affetti da malnutrizione acuta, 462.000 sono stati definiti in una situazione di Grave Acuta Malnutrizione (SAM acronimo inglese) e ogni giorno 100 bambini si salvano dalle bombe ma muoiono di fame;

Considerato che

nonostante le numerose istanze ed azioni della società civile, il Governo e il Parlamento italiano continuano a disattendere le risoluzioni del Parlamento Europeo che invitano «tutti gli Stati membri dell'UE ad astenersi dal vendere armi e attrezzature militari all'Arabia Saudita, agli Emirati Arabi Uniti e a qualsiasi membro della coalizione internazionale, nonché al governo yemenita e ad altre parti del conflitto;

l'Italia continua ad autorizzare l'esportazione per milioni di euro di materiali di armamento (in particolare bombe RWM MK82) verso l'Arabia Saudita, a capo della coalizione composta da EAU, Oman, Bahrain, Egitto, Qatar, Marocco, Kuwait;

Preso atto che

in Sardegna, il "Comitato per la Riconversione della Rwm", realtà attiva della società civile (sono oltre 35 le organizzazioni che vi aderiscono), ha portato avanti numerose azioni e istanze, realizzando un "modello Iglesias", con iniziative locali, regionali e nazionali che hanno coinvolto, oltre che operatori professionisti dei mass media, anche organizzazioni, organismi ed istituzioni di vari territori e livelli, nazionali ed internazionali, al fine di tenere insieme principi e strumenti, interventi e misure

per il mantenimento e lo sviluppo di un'economia sostenibile per le persone e il territorio, per un lavoro che salvaguardi e valorizzi l'ambiente, la salute, il benessere delle persone e la pace;

Ricordato che

il ripudio della guerra è principio fondamentale della Costituzione della Repubblica italiana;

il Consiglio Comunale di Iglesias ha approvato un ordine del giorno all'unanimità il 19 luglio 2017, con cui si dichiara Iglesias "Città della pace";

il Comune di Cagliari ha ospitato due volte la Peace Boat con gli Hibakusha, persone sopravvissute alla bomba atomica, e nel 2018 ha ricevuto la delegazione che promuove la campagna "Italia Ripensaci", per la messa a bando delle armi nucleari e per risvegliare la coscienza collettiva sui rischi dell'uso di queste armi, alla presenza della rappresentanza dell'ICAN – International Campaign to Abolish Nuclear Weapons, Premio Nobel per la pace nel 2017, e successivamente ha approvato un ordine del giorno per la sensibilizzazione sulla questione delle armi nucleari, proprio con lo scopo di manifestare l'attenzione verso il tema della pace, in prosecuzione con l'adesione del Comune di Cagliari alla campagna "Mayors for Peace" nel 2014;

Ritenuto che

non è più tollerabile ogni concorso nelle gravi violazioni in atto nel "conflitto sconosciuto" in Yemen;

non è accettabile che, ancora oggi, interi territori del nostro Paese siano consegnati al ricatto tra il lavoro assicurato dalla filiera delle armi e il rischio della disoccupazione;

è a partire dalle città che si costruiscono reti vitali di giustizia e pace tra i popoli come da appello lanciato dalla città di Assisi il 20 settembre 2016 e il 27 gennaio 2018;

DICHIARA

l'assoluta contrarietà alla fabbricazione, nel territorio italiano, di armi e materiale bellico destinato a Paesi in conflitto;

IMPEGNA il Sindaco e la Giunta

1. a promuovere azioni e progetti per contribuire alla realizzazione di concrete ed effettive politiche di disarmo e di pace;
2. a porre la Città di Cagliari come luogo di costruzione di rapporti internazionali di pace e solidarietà;
3. a promuovere, insieme agli altri comuni convergenti su questi stessi intenti e alle associazioni e ai comitati di cittadini cointeressati, ogni azione perché governo e parlamento italiano diano attuazione ai principi costituzionali e alle risoluzioni del parlamento europeo bloccando l'esportazione di armi e articoli correlati prodotti in Italia o che transitino per l'Italia, destinate all'Arabia Saudita e a tutti i Paesi coinvolti nel conflitto armato in Yemen;
4. a sollecitare l'attuazione della legge 185/90, con riferimento anche alle specifiche disposizioni e obblighi in materia di riconversione delle fabbriche di armi e del Trattato Internazionale sul Commercio di Armamenti;
5. a richiedere al governo nazionale e regionale l'adozione, con lo stanziamento di effettive risorse, di efficaci misure di politica economica e industriale per liberare il nostro Paese, a cominciare dal Sulcis Iglesiente, da ogni irragionevole conflitto tra la dignità del lavoro e il diritto alla vita per tutte e tutti.

Rita Polo

MATTEO MASSA

